

I nodi della Sanità

Un Comune su due senza pediatra, ma tutti gli under 14 assistiti

Anche se un Comune bresciano su due è senza il pediatra, lo sforzo del sistema delle Asst bresciane è notevole e garantisce assistenza a tutti i 135 mila under 14 della provincia. Sono 124 i pediatri di libera scelta operativi sul territorio. All'interno di una situazione regionale e nazionale che mostra segnali di so-

fferenza, nel Bresciano, invece, al netto di carenze temporanee che vengono tamponate, la situazione è sotto controllo.

PANIGHETTI PAGINE 12-13

Pediatri, un Comune su 2 è senza: gli sforzi delle Asst per garantire l'assistenza

• I sistemi bresciano e lombardo reggono meglio rispetto a quello nazionale: ogni under 14 ha la possibilità di recarsi dal proprio medico. Le difficoltà contingenti soprattutto nei paesi di montagna sono compensate dalle sostituzioni transitorie. Sono 124 i professionisti di libera scelta in provincia, che seguono 135 mila pazienti

IRENE PANIGHETTI

Nella crisi generalizzata della sanità, la pediatria, per lo meno «quella bresciana e quella lombarda, sono un'isola felice - garantisce Andrea Delvecchio, coordinatore per il bresciano e tesoriere nazionale di SiMPeF, il Sindacato dei medici e pediatri di famiglia -; non c'è carenza di pediatri, tutti i bambini fino ai 14 anni hanno la possibilità di andare dal pediatra, o dal medico di base, se la famiglia, al compimento del sesto anno di età del figlio, ha deciso di affidarsi a quest'ultimo. Ci possono essere, è vero, momenti transitori di carenza: per esempio, quando c'è qualche pensionamento o qualche trasferimento si liberano dei posti nelle zone di provincia, in particolare in montagna dove è più difficile trovare qualcuno che voglia andare; ma si tratta di fasi transitorie che durano pochi me-

si e che comunque vengono compensate attraverso il meccanismo delle sostituzioni temporanee». Lo conferma l'Asst Spedali Civili: «Vi è ad oggi una sola situazione da monitorare per cui stiamo cercando proposte compensative in attesa dell'uscita del nuovo



Peso: 1-5%, 12-46%, 13-31%

bando: a marzo erano stati pubblicati due posti di titolarità e ha accettato un pediatra. Gli assistiti del pediatra appena andato in pensione nella zona della alta Valtrompia, nell'attesa del conferimento di un incarico ad un pediatra accettante, potranno iscriversi temporaneamente ai pediatri della Aggregazione Funzionale Territoriale grazie al loro volontario aumento di massimale in via transitoria. L'azienda sta inoltre organizzando, con la collaborazione di tutti i pediatri dell'Asst Spedali Civili, un ambulatorio di continuità assistenziale pediatrica presso la Casa di comunità di Tavernole».

I numeri

Eppure la Fondazione Gimbe ha da poco lanciato l'allarme su criticità importanti di pediatri, stimando una carenza nazionale di 497 professionisti con forti squilibri regionali: il 78,7% delle carenze si concentrerebbe infatti in tre sole grandi regioni del nord, in peggioramento rispetto al 1° gennaio 2024: Lombardia, Piemonte, Veneto.

E dunque come si concilia questo allarme con le valutazioni di Andrea Delvecchio? Per una questione di metodo di calcolo. La stessa Gimbe, che si è basata sul rapporto ottimale di 1 pediatra ogni 850 assistiti, precisa di aver eseguito una stima, «a livello regionale, che non permette di individuare le singole zone carenti, che dipendono da variabili locali come densità abitativa, distribuzione della popolazione pediatrica, caratteristiche geografiche e accessibilità degli ambulatori». E' proprio sulla variabilità regionale che insiste Delvecchio: «La pediatria lombarda non potrà mai essere paragonata alla pediatria della Sardegna, per questioni orografiche, di natalità, di densità di popolazione. Quindi è vero che sono due regioni italiane, è vero che rientrano entrambe nel conteggio che Gimbe fa delle carenze, ma poi sono due realtà non paragonabili. Gimbe giustamente prende l'accordo collettivo nazionale che mette dei numeri, fa dei calcoli su quei numeri e da lì ricava la carenza, ma per la nostra zona questi numeri non rispecchiano la realtà: in Lombardia la gestione della sanità è differente, per esempio abbiamo delle deroghe massimali di pazienti per pediatra».

In media nel Bresciano ogni pediatra ha circa 1080 assistiti; se si considera che solo una parte (tra il 70 e l'80% dei 6-14enni) è seguita

dal pediatra (gli altri sono del medico di medicina generale) e che la popolazione totale 0-14 è di circa 160mila unità (dai dati di www.tuttitalia.it/lombardia/provincia-di-brescia/statistiche/popolazione-eta-esso-stato-civile-2025/), abbiamo circa 135 mila pazienti. Da distribuire su 124 pediatri, secondo i dati delle Asst che insistono sul bresciano, così suddivisi: 49 per l'Asst Spedali civili, 36 + 1 incaricata in Asst Garda, 30 in Asst Franciacorta, 8 in Asst Valcamonica. La distribuzione di questi pediatri tuttavia non è omogenea su tutti i Comuni della provincia di Brescia: oltre 100 paesi bresciani sarebbero senza pediatra, secondo i numeri che si trovano su <https://sdg.asst-spedalivicili.it/-SDG/Help/ViewMedico.aspx>, che tuttavia non sono del tutto precisi, e questo è un problema, poiché rappresentano la fonte pubblica alla portata di tutti.

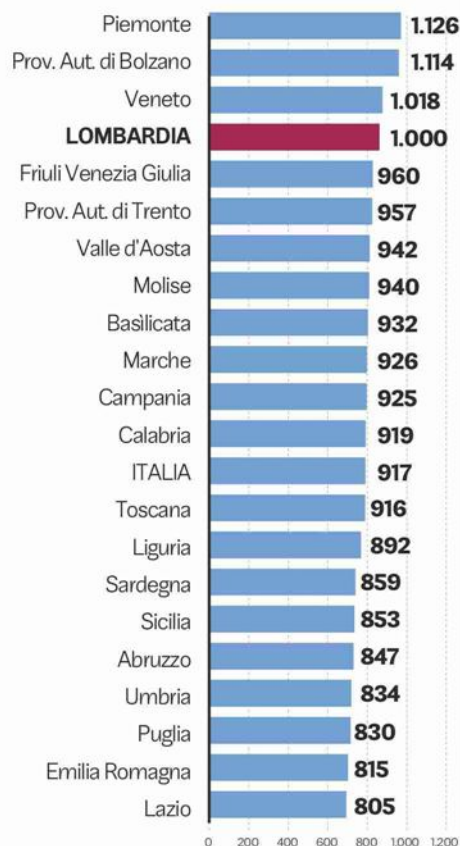
La lettura

Approfondendo con le singole Asst, Bresciaoggi ha verificato che i numeri su quel sito si discostano di qualche unità, ma soprattutto che quei numeri vanno letti bene. «Tutti i bambini da 0 a 14 nel Bresciano hanno la possibilità di andare dal pediatra – ripete Delvecchio – può essere che ci siano paesi senza, ma bisogna guardare alla nostra organizzazione, che è per ambiti non per paesi. In alcuni Comuni inoltre sono presenti più pediatri, magari associati in studio, in modo da garantire un'assistenza migliore, coprendo gli aspetti organizzativi e burocratici, che incidono sul nostro lavoro, sebbene in maniera inferiore rispetto ai medici di base. Inoltre la nostra utenza è diversa: si tratta di famiglie relativamente giovani, che non hanno problemi a spostarsi o ad usare la tecnologia, a differenza dei pazienti dei medici di famiglia che possono avere persone anziane e fragili. L'obiettivo finale, cioè garantire il migliore servizio possibile, nel Bresciano è raggiunto, anche se non tutti i paesi hanno un pediatra stabile».

**Anche l'aggregazione di studi
favorisce una copertura più
capillare sul territorio**



Numero medio di assistiti



FONTE: GIMBE

WITHUB



I pediatri bresciani garantiscono assistenza a 135mila pazienti under 14



Peso:1-5%,12-46%,13-31%